

Contro lo Zar

Domenica 23 corr. alle ore 11.30 grande comizio nel cortile di S. Lorenzo.

Tutte le organizzazioni di provincia e i gruppi sindacalisti sono invitati a mandare una rappresentanza.

Vita proletaria

Parole semplici

Il sindacato.

Che cos'è un sindacato? È la forma moderna che hanno adottato gli operai per intendere e per organizzarsi e potere così lottare contro i loro sfruttatori allo scopo di difendere e di migliorare le loro condizioni materiali e morali. Gettiamo rapidamente un colpo d'occhio sulle cause economiche che obbligano gli operai a sindacarsi. Il salariato è l'ultima forma della schiavitù. L'industrialismo s'è così prodigiosamente sviluppato; il macchinismo ha avuto, per mezzo dell'esplosione e dell'elettricità, un tale perfezionamento, gli strumenti di produzione si sono talmente accresciuti che si è risultata una perturbazione gigantesca nel mondo del lavoro. Nell'istesso tempo dei formidabili organismi si sono costituiti in seno al capitalismo. I piccoli padroni di una volta sono stati per buona parte assorbiti da potentiissime compagnie anonime le quali tengono sotto la loro dipendenza migliaia e migliaia di individui di ogni età e di ogni sesso. Lo sfruttamento ha preso tali proporzioni che la situazione dell'operaio è diventata atroce. Nell'antichità e nell'età-medio i padroni avevano interesse a mantenere i loro uomini perchè questi rappresentavano la loro ricchezza. Oggi i padroni non tengono che alle loro macchine, ai loro stabilimenti, alle loro officine. Quanto all'operaio non se ne preoccupano. È che l'operaio è diventato un uomo libero! Libero dopo la Rivoluzione dell'89! Libero di morire di fame se non trova lavoro!

I regimi politici differenti, i governi che si sono succeduti da un secolo a questa parte, non hanno migliorato le condizioni dell'operaio. Solo attraverso l'organizzazione si è potuto ottenere qualche cosa. La lotta sul terreno economico è di tutti i giorni. I miglioramenti ottenuti con l'esercizio dell'azione diretta sono i più proficui. Ma gli aumenti di salario non sono valevoli se ad essi non corrisponde una diminuzione di ore di lavoro; perchè quasi sempre i borghesi se ne rifanno aumentando il prezzo dei generi di consumo. Quanto alla legislazione sociale essa è una lustra se non corrisponde alle esigenze della classe operaia e se questa non è in grado di farla valere.

È così che si giustifica e si conferma il famoso detto dell'Internazionale: "L'emancipazione dei lavoratori deve essere opera dei lavoratori stessi".

YVETOT.

Legna Tagliatori Guantai

Gli operai della ditta Eduardo Sordi che sono in sciopero da sei settimane si riunirono in grande assemblea martedì 5 u. s. e deliberarono la continuazione dello sciopero ad oltranza. Fu votata, inoltre, la espulsione del socio Angelillo Ernesto per atti di krumiraggio. Avvisammo tutti i compagni che il fabbricante di guanti Sanges Lorenzo ha aperto una agenzia di krumiraggio per inviare operai alla Ditta Sordi. Sappia il Sanges che la indignazione dei lavoratori può colpire anche lui.

Preghiamo vivamente tutti consigli delle Leghe aderenti alla Borsa del Lavoro di inviare le loro offerte in favore degli scioperanti alla segreteria centrale.

Legna dolciieri

Il consiglio fa consensuali i compagni che la ultima assemblea ha deliberato far girare come esattore provvisorio il compagno Ettore Napolitano.

Tutti i dolciieri sono pregati caldamente di iscriversi alla lega; i soci poi sono invitati a mettersi in regola coi pagamenti.

Legna ebanisti

Domenica prossima, 17 corr., alle ore 12 precise, vi sarà assemblea generale dei soci godenti. L'importantissimo ordine del giorno, reca fra l'altro: Dimissioni del compagno Giuseppe Barile da socio e da consigliere; proposta del consiglio direttivo contro lo stesso Barile per fatto morale.

Data la gravità dell'argomento, i compagni sono vivamente pregati ad intervenire numerosi. Valga quest'avviso anche per quei compagni che per mancanza d'indirizzo non avessero ricevuto la partecipazione.

Legna tramvieri

Mercoldì 6 c. m. colpito da improvviso malessere spegnevasi fra l'unanime compianto dei compagni di lavoro la giovine balda esistenza di Buonanno Gennaro, manovratore del deposito di Torretta. Il dolore che accomuna il pensiero e l'azione degli sfruttati nella odierna battaglia del lavoro, possa germogliare nell'animo nostro sentimenti sempre più vivi di fraternità e reciproca solidarietà.

Il consiglio della lega si sta interessando della questione degli avventizii e per la riconsegna della bandiera sociale. I compagni tutti se hanno a cuore che tutto proceda come si deve, si stringono sempre più attorno all'organizzazione. Constatiamo intanto con piacere che ogni giorno che passa segna una maggiore affinità fra i compagni tutti.

Mercoldì, alle ore 19, riunione del consiglio direttivo della lega.

Cooperativa ferroviari

Campanario di stoffe
Iersera è giunto da Milano il compagno Aghemi inviato della cooperativa nazionale dei ferroviari.

Dalle nove di stamane sino alle ore 33 un vasto e ricco campionario di stoffe per uomini e per donne è esposto nel circolo ferroviario in via Milano 40. Consigliamo gli operai a volerne prendere visione; si tratta di acquistare una cooperativa di lavoratori e di acquistare nello stesso tempo della merce a prezzi convenientissimi.

Legna Orefici ed Affini

Stamane alle ore 10, nei locali della lega sindacalista si terrà l'assemblea ordinaria. Trattandosi dell'importante discussione del marchio obbligatorio sui metalli preziosi, tutti i soci e non soci sono pregati vivamente di non mancare.

CRONACHETTA

Nel iudicio napolitano

Cara Propaganda,

Sono un operaio che ricorre alle tue colonne per svelare di quanto si è capace sul iudicio napolitano a Capodichino. La direzione trattenne settimanalmente ad ogni operaio centesimi 15 per la visita medica. Lunedì ed addi ammalato; martedì inviò lettera alla direzione per chiedere mi s'inviasse il medico. Non vidi nessuno. Giovedì 7, sentendomi un po' meglio, ritornai al iudicio per riprendere il lavoro. Ebbene? fui respinto col pretesto che non v'era più posto.

Non aggiungo commenti.

Tuo CAGNANO PIETRO

Per una falsa notizia

Napoli 8 ottobre 09.

Signor Direttore,

In data 28 e 29 s. mese i giornali di Napoli si occuparono, e più di tutto il Mattino e il Don Marzio della morte di mio figlio avvenuta ad Atene. Dopo di aver fatto un brutto ritratto del sunominato attestavano che il medesimo fosse morto ucciso in una rissa per losche questioni, secondo le comunicazioni avute dalla Questura di Napoli. Ora da informazioni che ho preso in questura, questa nulla di ciò ha comunicato. Essendo mio figlio né più né meno che morto di malattia e di emozione cerebrale, fo noto che io sporgo querela a detti giornali allo scopo di salvaguardare la memoria di mio figlio.

Di Lei D.mo VINCENZO ATTOLINO

Corriere delle Province

Potenza. — Peppuccio Romano al Consiglio provinciale — Peppuccio Romano, di infame memoria, sotto le spoglie di notaio Nicola Salomone, si è assiso, arbitro e donno, sulle cose amministrative della povera Basilicata.

Ecco come. Nel maggio scorso, da una Commissione formata con elementi dei due partiti che si contendono il potere nel Consiglio di questa Provincia, da persone non completamente disinteressate, si fece il nome del Salomone a Presidente della Deputazione. Questa scelta, che sembrò, ai più, infelice per le condizioni intellettuali non perfettamente equilibrate dell'uomo, sembrò addirittura mostruosa per i precedenti morali di lui. Come poteva, infatti, il Salomone per le non lievi condanne riportate in tempi non remoti, essere innalzato, improvvisamente, a così grave e delicato ufficio?

Si disse subito che le accuse non erano provate, e che gli accusatori erano tanti calunniatori; ma quelli che si erano assunti il grave compito di sternere dal capo della Provincia la jattura che la minacciava, si diedero a rovistare fra le vecchie sentenze dei vari Tribunali e della Corte di Appello della Provincia, e a cercare quelle che riflettevano oculi il quale, nel frattempo, era stato eletto Presidente della Deputazione provinciale di Basilicata. E quale non fu lo meraviglia di tutti, quando, da queste sentenze, vennero fuori, non solo le proscritte, ma le accuse precedenti, ma ben altro!

Mentre, infatti, le accuse riguardanti il Salomone si riferivano a una condanna da lui riportata per bancarotta semplice, ed altra dalla Corte d'Appello di Potenza, a trenta mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta; si trovò ancora che davanti al Tribunale di Matera era stata depositata una perizia giudiziaria la quale concludeva col ritenere reo di peculato a danno della Provincia, quel Salomone che oggi la insipienza di pochi ha messo a capo della Provincia stessa.

Ma vi è di più. Nella seduta segreta del Consiglio in cui fu dibattuta la così detta questione morale, e in cui le sentenze suddette si commentarono, vi fu chi, a viso aperto, accusò il Salomone di avere, nel 1890, mentre era Deputato provinciale, contratto un debito ben rilevante con un appaltatore di strade provinciali! Che cosa oppone il Salomone alle terribili accuse che gli furono lanciate in pieno viso?

Come si giustificò e l'ultima, gravissima, che avrebbe doruto, da sé sola, piuttosto che farlo aggirare ancor più alla grappa provinciale, deciderlo ad una fuga precipitosa? Nulla, pur troppo, che valesse a distruggerlo!

È che cosa fece il Consiglio? Lo bollò di indegnità come sarebbe stato suo preciso dovere, e lo costrinse forse a dimettersi? Neanche per sogno! Per salvarlo si ricorse a sottigliezze curialesche. Si disse che la condanna della Corte d'Appello di Potenza, a 30 mesi di reclusione era stata dalla Corte d'Appello di Roma (cui fu rimandata dalla Cassazione Penale) annullata per non provata realtà; che, per tal motivo, tanto la Corte d'Appello di Potenza, quanto l'altra di Roma, avevano parimenti conchiuso in favore dell'assoluzione per non provata realtà, e che, per delitto di bancarotta semplice, pel quale il Salomone era stato condannato a un mese di detenzione, era intervenuta, opportunamente, l'amnistia del 22 aprile 1893. Ma chi non riconosce che i Consigli Provinciali non sono, è vero, delle Corti di revisione, chiamate a giudicare della criminalità o meno di un Amministratore; ma sono invece proprio quelle Corti di Onore che la iniziativa del Ministero Orlando vuole istituire presso le Corti d'Appello, e che devono giudicare della dignità e della moralità di coloro che aspirano ai pubblici uffici?

Il pubblico convincimento si forma non solo a base di sentenze, più o meno assolutorie e noi sappiamo come i Tribunali siano deferenti agli alti personaggi politici protettori della bassa delinquenza politico-amministrativa) bensì dal complesso delle circostanze che possono dare un'idea precisa della moralità o meno di un amministratore, e che quindi tra sentenze che condannano ed i cui effetti perciò sono assorbiti dall'amnistia e tra Corti disonorate che dicono ora di sì, ed ora di no, il pubblico perplesso condanna. E nella condanna coinvolge, non solo i rei, ma quanti per sentimento di falsa pietà, dei rei si fanno difensori.

E condannati sono stati, e severamente, dalla pubblica opinione, i trentadue membri del Consiglio Provinciale di Basilicata, i quali col loro voto della settimana scorsa, han voluto rifare la verginità del loro Presidente e che, in oltraggio alla legge comunale e provinciale, per colmare la misura della pubblica indignazione hanno votato per il Presidente del loro cuore ben quattromila lire di anno assegno, oltre quello che potrà venirci per le medaglie di presenza alle tornate della Deputazione.

Almeno, il socialismo di qua avrebbe dovuto insorgere e combattere; ma è un socialismo molto, ma molto addomesticato. Un socialismo che sul suo giornale non fiata; in una questione che alta moralità come questa!

Calvano. — Abbiamo letto le pochissime pagine consacrate al socialismo della maestra elementare Cristina Caserta nel suo opuscolo "Per l'educazione". La scrittrice, avvalendosi di argomentazioni sbagliate, rivestite di uno stile rettorico, e piteucate qua e là da libri ecclesiastici e gesuitici, si permette di concludere che il socialismo non va d'accordo colla morale e che la sua attuazione potrebbe nuocere agli stessi suoi prepugnatori. Non so davvero comprendere come lo possono frullare per

TEATRI E CONCERTI

Politeama — La singolare valentia di quell'artista geniale che è Leopoldo Froglisi si è ancora una volta affermata in una creazione bizzarra e originale — la Fregolinide — che è riuscita a rendere maggiormente interessante il repertorio brillantissimo.

Florentini — La stagione di prosa si è iniziata ieri sera con la rappresentazione del forte lavoro di E. Bernstein "Il ladro". La compagnia Baldanello diretta da Cesare Dondini ci promette lo svolgimento di un repertorio ricco di interessanti novità. Oggi due rappresentazioni, e domani, lunedì, una premiere.

La colomba perita — di A. Capus. Mercoledì — Ieri sera nella prima di Fedora la signorina Irene Ruiz fece ammirare tutti i pregi della sua voce deliziosa. Oggi unica rappresentazione di Adriana con i migliori artisti.

Si è pubblicato:

E. LEONE

La Revisione del Marxismo

un volume di caratteri fitti di 280 pagine che contiene i seguenti capitoli: 1. L'aspetto della crisi marxista. — 2. Necessità logica della crisi marxista. — 3. Economia politica e socialismo. — 4. Le leggi naturali economiche. — 5. Il valore nell'adomismo e nel Marxismo. — 6. L'utilità come principio regolare economico. — 7. L'economia pura in rapporto al socialismo. — 8. Il materialismo economico nella storia. — 9. L'equilibrio dei valori.

Prezzo d. il volume L. 4 (franco di porto). Per gli abbonati al Diventare Sociale e alla Propaganda, il prezzo è ridotto a L. 3. Occorre però mandare la fascetta con la quale si riceve il giornale.

Lecco — (c.s.) La partenza d'un prefetto — Negli scorsi giorni parti da Lecco il comm. Sorge, degno servitore di Giolitti. Durante la lunga permanenza di ventotto mesi, questo prefetto non ebbe altro scopo che di rendere segnalati servigi al padrone, mettendo a squadrare le poche amministrazioni pubbliche che non si piegavano ai voleri di chi si trova in alto. L'opera di questo sig. Sorge fu tutta diretta all'incoraggiamento della violenza e della corruzione: a testimonianza di tutta questa operafestata sta la sfacciata protezione legale assicurata ai mazzieri di Castellana. A risollevarlo lo spirito del sig. Sorge, affritto dai fischi avuti in Consiglio Provinciale, l'on. Pellegrino, servo di profeti e lacché di Giolitti, si fece promotore d'un pranzo d'addio. Pellegrino, in tal guisa, ringraziava il suo protettore.

Quanta putredine! — Maddaloni — (L'homme) Ho sentito parlare di acqua di Sorino, di progetti, di appalti, di condutture. Si aggiunge che un chiarissimo, dottissimo Dottore e Cavaliere siasi recato a Roma (siente di meno) per far finta d'interessarsi della questione: intendo parlare del Dott. Alfonso cav. Raffone, l'uomo benemerito e mai abbastanza compensato dal Governo; intendo parlare, ripeto, del primo cittadino di Maddaloni. E mentre quel volpone, col filo Dott. Nuzzi, se la ride — con una di quelle risate sgangherate che gli fanno traballare l'epa, tremare la peppagorgia, ballar la tuba sulla testa — e si compiace d'aver ancora una volta burlati i cittadini, qui la popolazione, fiduciosa, già argomenta: «una fontana, varrà qua, un'altra là...» e crede che l'impianto dell'acqua sia ormai un problema risolto. Poveri illusi!

Sappiamo che nella lotta politica dello scorso giugno, tra l'avv. Santamaria, dell'opposizione e il prof. comm. Ruggiero, ministeriale, fu proclamato, nel momento, vincitore il Ruggiero; dico per il momento, perchè l'elezione è stata rinviata alla Giunta delle elezioni ed alla prossima riapertura della Camera se ne discuterà. Ora il Sindaco, temendo che l'elezione possa essere annullata ha pensato di rendersi più fedeli, con la fustaga dell'acqua, quelli del partito Raffone Ruggiero; e di addeucare, nello stesso tempo, quelli del partito avversario.

Ma anche degli elementi di prima necessità debbono valersi costoro per fini politici? Quando finalmente questi pazienti maddalonesi potranno bere un po' d'acqua che non sia di osteria, senza essere, d'altronde costretti a promettere un voto, a macchiare la loro onestà?

Marcianise (Vegg) — I signori Crivello hanno voluto occuparsi di noi e, non potendo smentirci, hanno detto che la nostra penultima è una corrispondenza sconclusionata. Se valessimo la pena prendere in considerazione della gente le cui affermazioni si distinguono per le contraddizioni in che incorrono, noi risponderemo agli uomini del Crivello che la nostra missione non è certamente quella di conquistare le sedie del Comune.

Noi intendiamo dare una coscienza al proletariato del nostro paese e renderlo capace di fare da sé i suoi interessi. E vogliamo fare intendere ai nostri lavoratori i quali finora hanno inconsapevolmente servito ai fini delle frazioni locali, che essi debbono mediante la lotta economica distaccarsi nettamente dalla borghesia, perchè la natura del movimento sindacalista non consente alleanze o patteggiamenti col nemico che si combatte. Quindi è naturale che tanta generella strepiti. I cagnolini pestati alla coda, sbbaiono. Una frustatina, e avanti!

Pontecelli, (Loisel) Questo consesso comunale nella sua seduta del 21 settembre u. s. a domanda della locale Cooperativa «La Casa Popolare di Pontecelli» deliberava di concedere gratuitamente alla suddetta Cooperativa, un suolo di proprietà del comune, sito nei pressi della ferrovia circumvesuviana per incoraggiare la edificazione delle case popolari.

Il Consiglieri Perillo avrebbe desiderato di deliberare definitivamente la concessione, senza restrizione di tempo, onde non ritornare più sulla medesima questione. Speriamo che lo stesso consiglio in sede di bilancio voglia anche concedere un sussidio, per agevolare lo sviluppo di una grande opera tantopiù che la cooperativa in parola il 28 dello scorso mese con il valido intervento dell'avvocato Domenico D'Ambrà e del notaio sig. De Fuortès Nicola; stipulava il relativo atto costitutivo. E' in attesa l'emologazione del Tribunale di Napoli.

Polverficolo sul Liri (B Nardone) — Le vendette dei vigliacci — Dopo Tosetti e Maisano, dopo l'operaio Maiocecci e dopo il ragazzo De Pascale, ecco la volta del maggiorentemente di mira, l'operaio Michele Malafronte — che è stato vigliaccamente sospeso dal soldo per la bellezza di venti giorni. Ma ha almeno una parvenza di giustizia la grave punizione inflitta al Malafronte?

È stato ascensato come il corrispondente, come l'informatore de la Propaganda; ed i suoi superiori sanno che tale accusa è falsa. Altra volta si volle sospettare anche lui; ma poi vi fu chi maggiormente smentì la spudorata menzogna. Anche ora si sa che parecchi mandano alla Propaganda e consegnano al sottoscritto corrispondente notizie di fatti più o meno scandalosi e camorristici; ed il sottoscritto ne cura poi la forma o addirittura scrive gli articoli. Ma non potendosi colpire il sottoscritto, si sfoga la libidine di vendetta contro un debole!

Ed il Malafronte si ritiene responsabile; perchè distribuisce i giornali. Che grave delitto! È stato forse egli sorpreso mentre distribuiva giornali dentro lo stabilimento? Mai. E fu fuori dello stabilimento, per ciò, ogni operaio è libero di fare quel che gli paia e piaccia. Eppoi è il solo Malafronte a distribuire i giornali? E gli altri? Quando occorre servirsi degli operai per mandar via Zanotti il Malafronte si incoraggiava a distribuirli anche dentro lo stabilimento; ora non ha il diritto di distribuirli fuori. Davvero che questa è libertà, uguaglianza, fratellanza! Proprio quella libertà, uguaglianza e fratellanza che gli attuali padroni del Polverficolo promettevano agli operai, quando il alzavano contro il volatò zarismo dell'odiato Zanotti, che a quanto pare non permetteva a parecchi fratelli di compiere dei furti e di precipitare a scoppio di altri sulla carriera.

Allora di punizioni non ve vennero, malgrado la presenza dello zar; che quanto si stava meglio quando si credeva di star peggio! Si voleva colpire il Malafronte quando si sospese il ragazzo De Pascale per le famose 200 lire a questi chieste per la promozione; e si voleva poi dire al ragazzo che a creare quella diceria (l) era stato istigato dal Malafronte; e la turpe cosa non riuscì allora perchè non era vera e se fosse riuscita sarebbe stato il Malafronte punito allora, e come! E come si è tentato di sospendere il Malafronte coi giornali nello stabilimento — per avere il pretesto di punirlo — così si è cercato di rievocare il fatto delle 200 lire, e si è chiamato di nuovo il De Pascale, dal quale ad ogni costo si voleva la confessione di una volgare calunnia. Inquisizione poliziottesca e non si è riusciti; e tuttavolta non potendo colpire con una pena più grande lo si è sospeso arbitrariamente e vilmente per venti giorni.

E tutto ciò si è ereditato di poter operare oggi, profitandosi di una inesistente insignificante pubblicata intorno alla scampagnata del conte Spingardi e compagnia, e non sarebbe esatto che il ministro fosse andato a banchezzare a Colle Pontano, perchè avrebbe mangiato una mensa, servito splendidamente dalla sua Maria. Ma ammettiamo che abbia pure pagato di sua tasca; e che toglie ciò alla costanza ed importanza dell'articolo? Con questo si volle far notare che i quattro signori gitanti poco o punto si preoccupano delle condizioni dello stabilimento e del personale, e nessuna cameraंतरarono di notare e di rimuovere; non è forse vero? Si vuole forse ricevere una commissione di operai? Ma poi l'articolo l'ho fatto io; l'ho dichiarato in pubblico fin da domenica. Ma voi, non fate i leccazzampe per farvi perdonare tutti i delitti che commettete e per tener aperte tutte le porcherie che impediscono i vostri pantaloni.

Lavoratori onesti, abbiate coraggio e fiducia sul vostro avvenire: spingetevi sempre più a difesa dei vostri dritti e dello spavaldismo dei criminali nati non vi date pensiero. Un giorno ne farete voi giustizia.

Rio Marina — (Noi) — Turpitudine. Da parte dei magnati del miniero si vuol usare verso i sovversivi una tattica carezzevole, per ammansare i ribelli, e c'è nello interesse unico della Società Elba. I sovversivi nell'ordine sociale presente, potranno, se, essere in relazione coi dirigenti le varie aziende, ma un abisso li separa da essi; quello che v'ha tra capitale e lavoro. Chi lavora è uno sfruttato, un povero; e chi è povero è schiavo. Schiavo della volontà o del capriccio altrui, perchè non può essere libero, pena la perdita del pane quotidiano. Chi non lavora sfruttato, vive col sudore di color che fanno.

Infatti, abbondanti promesse, riempiono le orecchie di tutti; ma la mira è quella d'isolare gli operai dai più attivi e menti ribelli. Occhi ai mali passati... È dunque bene che i signori dirigenti minierari si bechino in zucca, che per nessun motivo i socialisti muteranno fede. Se ciò sarà vero si vedrà, allorché un fatto nuovo richiederà la nostra azione compatta.

Cose del Comune — Il Sindaco, tra un viaggio e l'altro, lascia passare il tempo con buon gusto. Le questioni gravi, importanti sono abbandonate e le relative pratiche si cuoprono di polvere sui tavoli e... nulla si conchiude. In compenso abbiamo visto cartimare le strade... La popolazione dorme; essa, è avvezza ad essere così trattata dal Municipio.

Casa operaie? Lavoravo, vie e piazze, porto, palazzo scolastico? Niente. Ci si penserà poi!

Spaurante (Baculum) — Ieri nei locali del "Circolo Giovanile" fu commemorata la battaglia del 1. ottobre, da Guglielmo Picillo che fece una rapida sintesi dell'epopea Garibaldina e in ultimo s'intratteneva lungamente a parlare della battaglia del Volturmo riscuotendo meriti applausi.

Piccola Posta
Bagnoli del Trigno. — Il prof. Renda non risiede a Napoli. Gli abbiamo spedito la lettera a Roma casella postale 839.

Maddaloni. — L'homme — Scrivete da una sola parte del foglio.
VINCENZO AUTIERO — Gerente responsabile

Operai,
Se volete provvedere, in modo sicuro, alla vostra vecchiaia

iscrivetevi
alla

Cassa Mutua
COOPERATIVA ITALIANA
PER LE PENSIONI
Con sede centrale a

TORINO
Via Pietro Micca 9
ed a **NAPOLI**
Galleria Umberto I
Ottogono 83

ESTRATTI JEANTON
per LIQUORI - SCIROPPI
VERMOUTH - PROFUMI

Laboratorio JEANTON
NAPOLI - San Giacomo, 49-50 - NAPOLI

Cassetta con 3 campioni estratti per liquori e 3 sciroppi L. 1,50 franco.

CHIEDERE LISTINO

Signorine dal viso pallido! Signore nervose! Uomini esauriti da molto lavoro! Ragazzi deboli se volete rinascere a novella vita usate le

Pillole ricostituenti
di glicerofosfati solubili

(saloio, ferro, potassio, sodio, chinina, stricnina dei dottori A. ed E. Cutolo chimici rappresentano il più moderno rimedio nutritivo dell'organismo

100 pillole L. 2,50 - Per posta L. 2,75

Farmocia Cutolo, Via Roma 404-Napoli

Cooperativa tipografica